



raffineria di ancona

Falconara M.ma, 29 Luglio 2015

Prot. 679/15



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0020010 del 30/07/2015

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Divisione Generale per le Valutazioni Ambientali
DIV. II – Sistemi di Valutazione Ambientale
aia@pec.minambiente

REGIONE MARCHE
Servizio Ambiente e Paesaggio-
PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali-
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it
regione.marche.valutazamb@emarche.it

PROVINCIA DI ANCONA
DIP. III – Governo del Territorio Area Procedure
Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

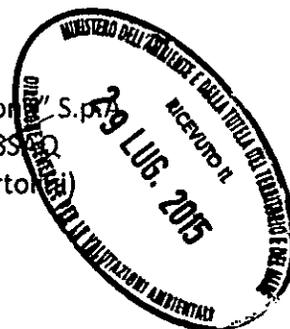
COMUNE DI FALCONARA M.ma
comune.falconara.protocollo@emarche.it

Oggetto: Progetto di parziale adeguamento del ciclo di desolfurazione distillati medi per la produzione di combustibili marini a basso tenore di zolfo – Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Falconara Marittima.

In riferimento all'oggetto, Vi trasmettiamo in allegato le controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Falconara M.ma dal MATTM con prot. DVA-2015-0017950 del 08/07/2015.

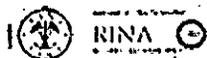
Distinti saluti

"api raffineria di ancona" S.p.A.
Il Responsabile SS.
(Ing. Giovanni Bartoloni)



All: c.s.

api Raffineria di Ancona S.p.A. con Socio Unico - Direzione e Coordinamento: api holding S.p.A. - Via Flaminia, 685 - 60015 Falconara Marittima (AN)
tel. +39 (071) 91671 - fax +39 (071) 9167346 - sede secondario: Via Salaria, 1322 - 00138 Roma - tel. +39 (06) 84931 - fax +39 (06) 8493-4758 - www.gruppoapi.com
cap. soc. C 13.125.000,00 int. vers. - Cod. fisc. e n° iscrizione R.I. Ancona 01837990587 - Part. IVA 02077340426 - C.C.I.A.A. Ancona R.E.A. n. 85226



GRUPPO api



raffineria di ancona

**PROGETTO DI PARZIALE ADEGUAMENTO DEL CICLO DESOLFORAZIONE
DISTILLATI MEDI PER LA PRODUZIONE DI COMBUSTIBILI MARINI
A BASSO TENORE DI ZOLFO**

CONTRODEDUZIONI DOCUMENTO DEL COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

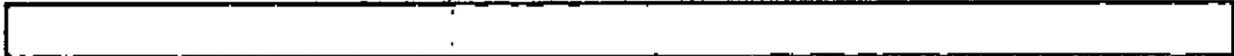
Luglio 2015



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)



INDICE

PREMESSA	3
CONTRODEDUZIONI /CHIARIMENTI.....	4
1. Aspetti procedurali	4
2. Emissioni in atmosfera	5
3. Camino E7	8
4. Impatto acustico.....	9
5. Matrice acqua	12
6. Fenomeni odorigeni	13
7. AERCA.....	15



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

PREMESSA

Il presente documento costituisce un'integrazione volontaria alla documentazione di Studio preliminare ambientale, presentato da api Raffineria, al fine di escludere dalla procedura di VIA il "Progetto di parziale adeguamento del ciclo desolfurazione distillati medi per la produzione di combustibili marini a basso tenore di zolfo" presso la Raffineria api di Falconara Marittima (AN).

In particolare vengono di seguito integrate le valutazioni sul progetto, già effettuate nei documenti presentati, in relazione alle osservazioni pervenute dal Comune di Falconara Marittima il procedimento (E.prot DVA-2015-0017950 del 08/07/201).

Si precisa che, nei procedimenti di verifica ad assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, gli enti e le istituzioni locali non sono obbligatoriamente tenuti ad esprimere un proprio parere e pertanto qualora intendano comunque partecipare al procedimento amministrativo sono tenuti a rispettare i tempi previsti per le osservazioni del pubblico di cui al comma 3 del medesimo articolo, ovvero entro 45 gg dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale delle valutazioni ambientali del Ministero Ambiente. Tale termine è stato fissato dal legislatore per cercare di evitare che i procedimenti amministrativi si potessero protrarre indefinitamente con danno del proponente.

La pubblicazione del documento è avvenuta il 14 aprile 2015 e pertanto il termine di presentazione delle osservazioni del pubblico è formalmente scaduto il 29 giugno 2015.

Si osserva pertanto come le osservazioni del Comune siano pervenute oltre i tempi previsti dall'art.20, comma 3, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii e come le stesse riguardino marginalmente il progetto, ma si rivolgono più in generale al rapporto del sito con il territorio che, negli anni, è già stato oggetto di approfondite valutazioni nelle varie sedi istituzione o procedimenti amministrativi (es. Istruttorie AIA, Rapporti di Sicurezza presentati e valutati dal CTR Marche etc..).

In ogni caso, come per le osservazioni pubbliche già controdedotte, tale documento è volto, a fornire un riscontro, a tutti gli aspetti sollevati, per quanto possibile esaustivo.

Si precisa che, sostanzialmente, il documento del comune non evidenzia alcuna criticità del progetto di modifica, ma suggerisce alcune cautele nell'esercizio della stessa riconducibili al sistema di monitoraggio, peraltro già previsto sull'impianto in progetto.



CONTRODEDUZIONI /CHIARIMENTI

1. Aspetti procedurali

Nell'allegato alla delibera si legge quanto segue

In data 9 aprile 2015 è pervenuta da API istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di parziale adeguamento del ciclo di desolfurazione distillati medi per la produzione di combustibili marini a basso tenore di zolfo.

L'istanza è diretta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Autorità competente), alla Regione Marche, alla Provincia di Ancona e al Comune di Falconara.

Essa si compone di:

- Progetto preliminare
- Studio preliminare ambientale

La normativa di riferimento è il D. Lgs 152/2006, Art. 20.

Sul sito dell'Autorità competente è stato pubblicato l'avviso di avvio della procedura con comunicazione dell'avvenuto deposito del progetto presso le amministrazioni sopra elencate e con assegnazione del termine di 45 giorni dalla pubblicazione per la presentazione di informazioni da parte degli interessati, termine scaduto il 29 maggio u.s..

Il Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha comunicato con la nota n. DVA-2015-0010350 del 16.04.2015 ha comunicato con la nota n. DVA-2015-0010350, la procedibilità dell'istanza e il responsabile del procedimento e ha provveduto alla trasmissione del progetto alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

Con la medesima nota il Ministero ha chiesto alla Regione Marche se intendesse evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in sede istruttoria della Commissione Tecnica con il Commissario regionale. Al Comune non è giunta documentazione al riguardo da parte della Regione Marche.

Dall'esame del procedimento sul Portale Valutazioni Ambientali lo stesso risulta in istruttoria presso la Commissione e risulta pervenuta una sola osservazione da parte del pubblico, in particolare dalle Associazioni Comitato quartiere Villanova, Comitato quartiere Fiumesino e Ondaverde ONLUS giunta a anche a questo Comune (prot. 22059 del 29.05.2015).

Non sono giunte al Comune richieste di integrazioni da parte della Commissione VIA.

In premessa si è già chiarito questo aspetto: il Comune, così come la Regione, non sono soggetti attivi nel procedimento previsto dall'art.20 del 152/06 e pertanto la loro partecipazione è equiparata a quella di qualsiasi cittadino nei tempi e nei modi previsti dal medesimo art.20.



2. Emissioni in atmosfera

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella nuova configurazione vi sarà un incremento di emissione dal camino E7.

Tuttavia il progetto evidenzia una riduzione ad altri due punti interessati dalla modifica impiantistica in progetto, ovvero Vacuum I (per effetto della estrazione, a monte della stessa, della aliquota destinata al combustibile marino) e Thermal Cracking (per minore combustibile richiesto dall'impianto a seguito dell'introduzione di una sezione di scambio termico)

API introduce pertanto il seguente bilancio complessivo delle emissioni, in termini di flusso di massa:

Polveri:	riduzione complessiva pari a 0,021 g/s
NOx:	riduzione complessiva pari a 0,017 g/s
SO2:	riduzione complessiva pari a 0,47 g/s
CO:	riduzione complessiva pari a 0,054 g/s

La durata del cantiere è prevista in circa 10 mesi.

Dallo Studio Preliminare Ambientale si desume che per valutare gli effetti del nuovo assetto in termini di ricadute dei parametri sopra elencati, è stato assunto quale scenario dello stato di fatto quello corrispondente alla capacità produttiva dell'intera Raffineria. È stato poi assunto quale scenario post operam quello corrispondente alla capacità produttiva, sostituendo le emissioni attese al nuovo camino E7 e ai camini interessati dalle modifiche impiantistiche sopra illustrate (E3- Thermal Cracking ed E9- Vacuum). Dalla simulazione si ottiene una diminuzione, seppure poco significativa, delle ricadute al suolo. Si tratta di simulazioni effettuate in scenari che la stessa relazione definisce come "assetto di massimo impatto prevedibile nelle condizioni di esercizio di tutti gli impianti attivi all'interno del sito api" precisando che "tale condizione nell'esercizio degli impianti non può quindi presentarsi e rimanere costante per lunghi periodi di tempo"

Tuttavia il medesimo livello emissivo, per quanto poco probabile, è posto alla base sia del calcolo ante operam che di quello post operam.

I successivi confronti con gli standard di qualità dell'aria (SQA) definiti dal D. Lgs. 155/2010 evidenziano che i livelli di ricaduta massimi calcolati risultano molto inferiori agli SQA applicabili

Si riportano di seguito, ai fini di una più completa panoramica, i valori emissivi dalla Raffineria nel periodo 2010-2014, comunicati annualmente da Api successivamente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DVA-DEC-2010-0000167 da parte del Ministero dell'Ambiente:



Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

raffineria di ancona

Falconara Marittima (AN)

SO ₂	NO _x	CO	Polveri
720,7	234,2	58,5	14,7

2011

SO ₂	NO _x	CO	Polveri
620	220	39	2

2012

SO ₂	NO _x	CO	Polveri
552	207	67	2

2013

SO ₂	NO _x	CO	Polveri
297	97	16	1

2014

SO ₂	NO _x	CO	Polveri
244	217	34	4

Il limiti annuali emissivi prescritti dall'AIA vigente sono i seguenti:

		SO ₂	NO _x	CO	Polveri
<i>LIMITE PRESCRITTO inteso come sommatoria dei flussi di massa dei complessi Raffineria e IGCC</i>	ton	1400	975	300	56
<i>LIMITE VALIDO nelle condizioni di cui al 58.2, punto II) del P.I. (solo raffineria)</i>		1100	325	75	26

I valori di input utilizzati per la simulazione derivanti dalla tabella delle emissioni dei singoli camini, riportata a pag 19 dell'Allegato IV.1 "Studio delle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti", sono i seguenti:

	SO ₂	NO _x	CO	Polveri
g/s come sommatoria di tutti i camini*	63,19	17,19	3,138	2,201

Questi valori, procedendo ad un calcolo forfetario su base annuale, considerando un funzionamento su 335 giorni, porterebbero alle emissioni seguenti, molto più elevate rispetto, ad esempio alla media delle emissioni reali degli ultimi 5 anni, sotto riportata.

	SO ₂	NO _x	CO	Polveri
t/y come sommatoria di tutti i camini**	1539,53	497,12	90,82	63,70
t/y come media reale degli ultimi 5 anni	486,74	195,04	42,90	4,74



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

Infatti, come sopra già precisato si tratta dell'assetto di massimo impatto prevedibile nelle condizioni di esercizio di tutti gli impianti attivi all'interno del sito api.

sarebbe pertanto utile, al fini di una maggior completezza, utilizzare uno scenario di valutazione più vicino alle effettive condizioni di marcia.

La prima cosa che si osserva è che il Comune al momento della formulazione del suddetto parere non aveva evidentemente ancora avuto modo di leggere le controdeduzioni dell'azienda al documento dei comitati, dove le perplessità sopra sollevate, in merito al criterio assunto per la valutazione delle ricadute, sono state ampiamente già trattate, evidenziando come un assetto più vicino alle effettive condizioni di marcia, diverso da quello assunto, in un ciclo produttivo complesso come quello di una raffineria, non possa esistere.

Per le controdeduzioni a questo punto si rimanda quindi a quanto già controdedotto nel documento, trasmesso dall'azienda il 2 luglio u.s., in risposta alle osservazioni dei comitati.

Il merito al camino E7, comune alla due sezioni, si precisa infine che non si tratta di un nuovo punto di emissione, ma di un camino esistente rilocato. Il motivo di tale rilocazione come già detto nel progetto preliminare è strettamente pratico, ovvero: consentire l'inserimento del nuovo forno senza dover fermare l'impianto HDS-1



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

3. Camino E7

Nel documento del Comune si riporta quanto segue:

Per quanto riguarda il camino E7, all'interno dell'AIA vigente n. DVA-DEC-2010-0000167, si rinvengono le seguenti prescrizioni:

« **8.2 Emissioni in aria**

Prescrizioni relative ai camini

- a. I camini della raffineria simboleggiati con codice E1, E2, E3, E5, E6, E7, E9, E10, E13, E14 non devono emettere più di 5 mg/Nm^3 di H_2S espressi come rapporto ponderato tra la sommatoria delle masse inquinanti emesse e la sommatoria dei volumi effluenti (gas secco) dai camini stessi, "bolla di raffineria", su base mensile. I volumi degli effluenti gassosi devono essere riferiti al tenore di ossigeno del 3%.

Altre prescrizioni

- n. Il Gestore deve installare, ove mancanti, ed operare, entro 36 mesi dal rilascio della presente autorizzazione i seguenti sistemi di misurazione in continuo:

.....
Al camino E7 un misuratore di CO , NO_x , di H_2S , ossigeno e portata volumetrica »

Posto che il progetto comprende l'utilizzo del nuovo camino E7 come punto di emissione si evidenzia l'importanza del monitoraggio in continuo dello stesso, al fine di valutare e verificare l'impatto del progetto nell'effettivo assetto di marcia.

Come sopra detto il camino E7 già esiste e nel nuovo assetto impiantistico sarà solo rilocato.

Essendo esistente è già dotato di un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri SO_2 , NO_x , CO , O_2 , appartenente al sistema ECOS; nella nuova posizione, prossima a quella attuale, tale sistema verrà naturalmente mantenuto ed in aggiunta al sistema predittivo esistente è previsto l'inserimento di una cabina dotata di analizzatori per la misura diretta delle emissioni.



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

4. Impatto acustico

Nel documento del Comune si riporta quanto segue:

IMPATTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'impatto acustico generato dalla nuova sezione di trattamento di gasoli pesanti al fine di ottenere un prodotto desolfurato idoneo per la formulazione di combustibili marini ("bunker marina") a basso tenore di zolfo, si rappresenta quanto segue.

Dal punto di vista Implantistico il progetto prevede l'utilizzo di apparecchiature esistenti appartenenti all'ex impianto HDS2 dismesso qualche anno fa e l'acquisto di nuove apparecchiature.

Dai punti di vista acustico la apparecchiature di rilievo sono costituite dal forno F-3201 (nuovo), dagli air fin E3291 (nuovo) e E3202B (riutilizzato), dalle pompe P-3291, P-3292, P-3293 e P-3294 (nuove).

La valutazione di impatto acustico è stata effettuata utilizzando lo stesso modello matematico già utilizzato nella stesura del Piano di Risanamento Acustico (PRAV) presentato da API al Comune di Falconara Marittima e già utilizzato per precedenti valutazioni di impatto acustico relative ad altri interventi di modifica. Tali risultati sono stati prodotti in precedenza da API nell'ambito di procedimenti autorizzatori ministeriali.

Tramite software di modellistica previsionale, sono stati valutati i contributi di emissione sonora dei nuovi impianti nell'intorno dell'area di raffineria ed in particolare presso n°16 postazioni di misura dislocati nei quartieri Villanova e Fiumesino.

Dai calcoli effettuati è risultato che i contributi al livello ambientale della rumorosità degli impianti considerati nel progetto in esame sono risultati essere gli stessi della situazione ante operam nelle postazioni di misura considerate.

Si precisa che il PRAV presentato dalla società, sentita l'ARPAM, non è mai stato approvato dal Comune di Falconara Marittima in quanto presso una singola postazione di misura non risultava rispettato il valore limite assoluto di emissione in orario notturno. Anche nella presente simulazione si verifica la medesima situazione.

Occorre tuttavia evidenziare il fatto che in un altro allegato al progetto, è stata inclusa la relazione di monitoraggio del rumore effettuata da API nel 2013; nella stessa sono stati riportati i risultati di una campagna di misura commissionata da API in due distinti periodi dell'anno: in uno di questi periodi si era verificata la fermata contemporanea della raffineria e dell'IGCC, mentre nell'altro la raffineria era in attività e l'IGCC in fermata.

Dalle misurazioni e valutazioni effettuate, è stato confermato il superamento del limite di emissione in orario notturno nella singola postazione di controllo già considerata nel PRAV, seppure venga evidenziato che tale superamento sia di lieve entità e risulti notevolmente diminuito negli anni a seguito degli interventi di bonifica acustica effettuati presso gli impianti e che in ogni caso i livelli sonori prodotti dalla raffineria in tale postazione sono di gran lunga inferiori ai livelli sonori prodotti dalle infrastrutture di trasporto presenti nell'area.

L'aspetto fondamentale dal punto di vista dell'impatto acustico, correttamente riportato nel documento, è la mancanza di variazioni rispetto alla situazione ante operam evidenziando di fatto la piena sostenibilità della modifica proposta anche dal punto di vista del rumore.



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

L'osservazione effettuata è di carattere generale ed è legata al fatto che nelle campagne di monitoraggio effettuate in passato vi era una postazione che superava, anche se in maniera minimale, i valori di riferimento senza però che questo possa essere imputato alla raffineria api. Come giustamente riportato nel documento del Comune difatti si riporta che tale superamento, in riduzione nel tempo, è presente sia con gli impianti in marcia che con gli impianti fermi. In aggiunta a quanto già presentato, si riporta di seguito uno stralcio delle conclusioni del rapporto rumore 2014, realizzato da una ditta specializzata su incarico di api Raffineria, e che contestualmente al rapporto annuale AIA 2014 è stato trasmesso agli enti competenti con nota api prot. 408/15 del 27 aprile 2015.

6. Conclusioni

Data la persistente influenza del traffico veicolare lungo la SS16 - notevolmente più elevata del rumore emesso dalla raffineria - è sempre risultato difficile discriminare con certezza il livello della sola emissione acustica di api da quello di immissione. Nelle postazioni di misura considerate si è misurato quindi unicamente il livello ambientale costituito dal contributo contemporaneo di tutte le sorgenti di rumore. Le altre sorgenti sonore presenti nell'area esaminata, oltre all'api, sono rappresentate dal traffico veicolare sulla SS 16, dal traffico lungo Via Fiumesino, dal traffico ferroviario e da quello aereo del vicino aeroporto.

Deve essere, inoltre, considerato che in base all'art.3, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/97, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime aeroportuali, ecc. i limiti di cui alla tabella C, allegata al sopracitato Decreto (valori limite assoluti di immissione), non si applicano all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi.

Date tali premesse si verifica come siano sempre rispettati, sia nel periodo diurno che in quello notturno, i limiti assoluti di immissione ed i limiti differenziali di immissione.

Per quanto riguarda la verifica dei limiti di emissione, sono stati anche inseriti i valori statistici L90 come rappresentativi del livello emesso da sorgenti che sono presenti per il 90% del tempo. Si rileva che tali livelli L90, misurati, rappresentano in maniera estremamente conservativa la rumorosità dell'API, essendo presenti nell'area altre sorgenti che influenzano i livelli suddetti quali quelle dovute al traffico a distanza, così come si è constatato nelle rilevazioni effettuate in occasione delle fermate di tutti gli impianti della raffineria.

I Livelli sonori statistici L90 sono stati da tempo utilizzati per rappresentare la rumorosità emessa dal sito api nel tentativo di discernere, in prima approssimazione, il rumore delle sorgenti api dalle altre nell'assunzione che la prima rappresenti la principale sorgente a carattere "stazionario". Infatti il livello sonoro L90 indica il livello al di sopra del quale il fenomeno permane per il 90% del tempo di misura.



Però nel caso in cui si debba valutare la rumorosità di una sorgente stazionaria nelle vicinanze di un'arteria stradale con elevati volumi di traffico, quali quelli della ss16, nonché nelle vicinanze di altre arterie ad elevato volume di traffico, il livello sonoro statistico L90 tende a sovrastimare la rumorosità della sorgente stazionaria, in quanto non sempre è possibile identificare, a causa del traffico continuo, i singoli passaggi veicolari e, quindi, nel livello L90 possono essere presenti contributi non direttamente imputabili alla sorgente stazionaria analizzata.

Si ricorda che il livello sonoro statistico rappresenta un livello istantaneo (seppure derivante da un'analisi statistica) e non può quindi essere confrontato direttamente con un livello sonoro equivalente di natura energetica; può tuttavia fornire utili indicazioni per valutare la situazione acustica.

In base a tale analisi si rileva come non vi sia alcuna postazione di misura in cui vi sia superamento dei limiti di emissione.

Infatti, anche nella postazione di misura 3, in cui negli anni precedenti era stato valutato un leggero superamento (inferiore a 1 dB(A)) esclusivamente nel periodo di riferimento notturno, viene valutato il rispetto dei limiti di emissione. Il livello sonoro statistico L90 misurato nella postazione 3 con raffineria in esercizio risulta essere uguale a 53,0 dB(A), mentre il livello sonoro statistico L90 misurato con raffineria ferma risulta essere uguale a 51,5 dB(A); pertanto il livello di emissione sarà dato dalla differenza tra i due livelli statistici L90.

Come evidenziato nell'estratto riportato, a fronte di due campagne di monitoraggio effettuate (una con impianti completamente fermi ed una con raffineria in marcia) si segnalano i seguenti risultati:

- la piena conformità di tutte le misure (compresa la posizione critica nei precedenti anni), sia diurne che notturne, ai limiti assoluti di immissione ed ai limiti differenziali di immissione;
- la principale sorgente di rumore nell'area non è la raffineria api ma il traffico stradale, ferroviario ed aereo. L'impatto specifico della raffineria, stimato in maniera conservativa con il parametro L90 risulta molto limitato in quanto del tutto simile sia con impianti fermi che con impianti in marcia.



5. Matrice acqua

Nel documento del Comune si riporta quanto segue:

MATRICE ACQUA

Per quanto riguarda l'ambiente idrico il progetto non sembra avere influenze sull'approvvigionamento o sugli scarichi

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, nel rammentare che l'area di stabilimento rientra nel SIN, qualsiasi eventuale movimento terra o realizzazione di fondazioni dovrà essere inquadrato all'interno del procedimento in corso ai sensi del D. Lgs. 152/2006, in capo allo stesso Ministero dell'Ambiente.

Non viene dato nessun particolare giudizio. Merita però di essere ricordato e sottolineato, come già riportato nel documento di risposta ai comitati, che per quanto attiene il SIN:

- Il 23/09/2014 con decreto prot. 5258/tri/di/b è stata approvato dal MATTM il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa della falda.
- Il 17/11/2014 con decreto prot. 5450/tri/di/b è stata approvata l'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica dei suoli

Per cui sulla porzione di SIN attinente la raffineria di Falconara M.ma, ad oggi non è più in corso alcun procedimento specifico ed il sito è sotto monitoraggio ARPAM su delega del MATTM.



6. Fenomeni odorigeni

Nella delibera del Comune, con la quale sono state formalizzate le osservazioni al progetto, si fa riferimento anche ad aspetti (fenomeni odorigeni) non strettamente attinenti il progetto stesso, introdotti come segue:

Considerato che nel corso degli anni 2013 e 2014 si sono verificati numerosi eventi di esalazioni industriali e fenomeni odorigeni di natura solforosa, che sono stati oggetto di interrogazioni di un Onorevole della Camera dei Deputati, di numerose verifiche da parte di ARPAM che in più occasione ha inviato le proprie relazioni tecniche come informative alla Procura della Repubblica, di acquisizione atti da parte del N.O.E. e che sono stati già posti all'attenzione dell'ISPRA come da note allegate;

Considerato che il Comune di Falconara Marittima si trova al centro della zona AERCA in un'area molto critica dal punto di vista ambientale e che anche nell'anno corrente, come nei precedenti, si sono verificati numerosi fenomeni odorigeni già portati all'attenzione dell'ISPRA e della D.V.A. del Ministero dell'Ambiente che hanno interessato vaste aree ad elevata densità abitativa;

Visto che la Regione Marche con nota prot.n.20355 del 20/05/2015 ha già comunicato di aver deliberato una implementazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria per introdurre nuovi analizzatori di composti organici solforati e poter monitorare in maniera più efficace le problematiche odorigene;

Vista la tipologia di prodotti derivanti dall'adeguamento del ciclo produttivo oggetto della Valutazione di Impatto Ambientale, per quanto le relative emissioni in atmosfera possano rispettare i vigenti limiti di qualità dell'aria in esame, è necessario che il progetto in esame sia oggetto di specifiche prescrizioni mirate alla limitazione delle emissioni odorigene che auspicabilmente sarebbero da coordinare con le procedure A.I.A. dell'intero sito industriale;

Dalla documentazione allegata alla delibera, riguardante i suddetti fenomeni odorigeni, si può constatare che in nessun caso, come risulta dai verbali ARPAM, è stata riscontrata una qualsiasi correlazione con l'attività del sito, così come un'alterazione sensibile dei parametri di qualità dell'aria rilevati dalle centraline presenti nell'intorno dello stabilimento, che hanno sempre registrato, soprattutto per gli SO_x e per l'HS₂, valori abbondantemente al di sotto di quelli di soglia; in molti casi, inoltre, come si legge dalla medesima documentazione allegata, la polizia municipale, intervenuta sul posto della segnalazione, non ha riscontrato alcun fenomeno.

Tecnicamente parlando qualora effettivamente esista un fenomeno odorigeno associato ad una attività industriale, questo evidentemente non può che essere costante nel livello di percezione e variabile esclusivamente in funzione della direzione del vento, oppure può essere associato ad un qualche evento transitorio o a un malfunzionamento; circostanze queste che non sono state mai riscontrate nei sopralluoghi effettuati da ARPAM a seguito di dette segnalazioni.

Per completezza dell'informazione solo in una circostanza, durante l'ultima fermata generale manutenzione, svoltasi periodo gennaio/febbraio scorso i funzionari ARPAM hanno constatato che nella zona dove erano presenti le operazioni di manutenzione era percepibile un forte odore di natura



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

“idrocarburica” ritenuto del tutto simile all’odore avvertito nell’abitato di Falconara Marittima, che era stato l’oggetto della segnalazione della Polizia Municipale.

In questo caso sono stati prodotti dall’azienda alle Autorità quegli elementi (in particolare direzione del vento al momento della segnalazione esterna di odori molesti) che dimostrano come non potesse in alcun modo essere posto in relazione alla attività manutentiva comunicata da api, il rilevato “molesto” fenomeno odorigeno segnalato dalla Polizia Municipale e successivamente da Arpam il 23/01/2015 in Falconara M.ma.

Venendo al progetto in argomento, per il quale si chiede che siano adottati provvedimenti per evitare fenomeni odorigeni vanno dette due cose:

- il processo di desolforazione già oggi avviene in ciclo chiuso fino agli impianti di recupero zolfo;
- nel nuovo forno di raffineria verrà bruciato metano e/o gas di raffineria, completamente lavato, che pertanto contiene bassissimi livelli di zolfo; inoltre l’esistente camino E7, rilocato nella medesima area, nel quale verranno convogliati i fumi del nuovo forno continuerà ad essere monitorato in continuo, attraverso il sistema ECOS (anche in maniera diretta con l’installazione di nuovi analizzatori), per cui qualsiasi anomalia potrà essere immediatamente rilevata e registrata.



raffineria di ancona

Controdeduzioni Documento Comune di Falconara Marittima

Falconara Marittima (AN)

7. AERCA

La questione della AERCA, spesso riproposta, merita una precisazione.

La AERCA è stata dichiarata nel 2000 a livello regionale, ai sensi dell'art 72, comma 2, del D.Lgs 112/98, e non nazionale, attraverso una procedura istruttoria esclusivamente regionale (le ragioni di tale dichiarazione sono state illustrate nel documento relativo alle controdeduzioni alle osservazioni dei comitati).

L'art. 74 (Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale) del 112/98, al comma 2, recita testualmente:

"Sulla base dell'individuazione di cui al comma 2, le regioni dichiarano tali aree di elevato rischio di crisi ambientale. La dichiarazione ha validità per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile una sola volta".

Quindi oggi, a luglio del 2015, la AERCA non ha più alcuna valenza giuridica, ma evidentemente anche reale visti i risultati del monitoraggio delle centraline presenti sul territorio; ciò almeno per quanto attiene il sito di Falconara, mentre probabilmente, anche per questioni di viabilità, non è altrettanto vero per altre aree soggette ad intenso traffico veicolare, come risulta chiaramente anche dai documenti prodotti in allegato alla risposta dei comitati.

Pec Direzione

Da: apiraffineria <apiraffineria@pec.gruppoapi.com>
Inviato: mercoledì 29 luglio 2015 11:38
A: aia@pec.minambiente.it; regione.marche.protocollogiunta@emarche.it;
regione.marche.valutazamb@emarche.it; provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it;
comune.falconara.protocollo@emarche.it
Oggetto: "api raffineria di ancona" SpA Progetto di parziale adeguamento del ciclo di
desolforazione distillati medi per la produzione di combustibili marini a basso
tenore di zolfo - controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Falconara
Allegati: 20150679.pdf